ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 779

Curia Generalizia - Roma

10.3.1806 S 1

P. MARTINELLI GIUSEPPE 779

veneto. Studiò retorica sotto il P. Poleti Marco alla Salute di Venezia, dove cominciò il noviziato il 14 I 1767, e dove professò il 17 I 1768. Ricevette gli Ordini minori in agosto 1768 Fu tosto mandato ad insegnare retorica nel collegio di Cividale. Dal 1775 é maestro di umanità nel collegio di Treviso e vicepreposito. Registrano gli atti: " 2 IV 1776 - ha dato gli esercizi spirituali alli convittori ed agli esteri scolari; L'esemplarità del costume accrescendo forza alla dolcezza de di lui zelo ci fa lusingare abbiano prodotto le di lui sacre lezioni il bramato effetto ". " 22 8 1776 - con instancabile zelo e fatica ha sostenuto i due laboriosi impieghi di vicepreposito e di maestro di umanità in questo collegio, che a lui pure deve non mediocri grazie pel frutto che per lui scorge nei convittori. Ha eseguito tutti i doveri di religioso, e col suo buon esempio ed impegno per l'avanzamento di questo luogo si é reso caro a questa città ".

Nel 1781 ottenne facoltà sia dal P. Provinciale, sia dal Mag. s. mon. di extra claustra temporaneo, e di dimorar nella casa paterna per esser " di guida e sostegno alla di lui bersagliata famiglia ". Ma ritornò presto a Treviso per riassumere nel nov. 1782 il suo insegnamento.

Nel 1784 usufruendo di breve pontificio si portò alla casa paterna, e terminati due anni di permesso il 15 IX 1786 si stanziò alla Salute di Venezia. Il 1 I 1788 andò come supplente alle scuole di umanità nel seminario Patriarcale, e vi fu deputato ufficialmente dal P. Prov. nel sett. di detto anno, " prestandovi l'opera sua con sommo aggradimento dei Padri di detto luogo ". Nel dic. 1789 passò vicerettore nell'accademia dei nobili alla Giudecca. Vi giunse il 21 dic. accompagnato dall'Aggiunto Cassier Marco Zen, in forza del decreto del Magistrato, che qui si trascrive: " 18 XII 1789 - Per le cose presentate al Mag. dalla zelante cura del N.H. Aggiunto Cassier dell'accademia dei nobili alla Giudecca tendendosi necessario di sostituire l'attual vicerettore di questo pubblico luogo P. D. Tommaso Pinaffi, altro religioso fornito delle qualità oc-

D. Tommaso Pinaffi, altro religioso fornito delle qualità occorrenti per fungere l'esercizio di questa ispezione, ed essendosi il N.H. sudd. in questa circostanza rivolto al P. Prov. dell'Ordine somasco, ha questi esibito e riconosciuto dei numeri tutti di probità e di esemplare condotta il P.D. Giuseppe Martinelli, il quale nel rassegnarsi ai cenni del di lui superiore per assumerne il pesante incarico, implora però per propria delicatezza di essere sperimentato in tale impiego sino al chiudere dell'anno scolastico, che terminerà in sett. dell'anno prossimo venturo. Mentre il Mag. accondiscende ad eleggere il pred. P. Gius. Martinelli in vicerettore dell'accademia colla fiducia che sarà per corrispondere initieramente agli oggetti importanti della di lui destinazione, onde meritarsi anche in seguito la nostra approvazione; abrà il nuovo eletto vicerettore ad adempiere con esattezza a quanto gli viene prescritto dalla legge 24 V 1782 e dalle altre susseguenti, dovendo sempre aber la debita subordinazione al P. Rettore dando a lui frequente conto dei progressi e della condotta dei nobili alunni per quelle provvidenze, che abbisognassero di maggiore utilità ". " Né la prova fallì, scrive lo Zenoni (pag. 135), perché più tardi, in data 9 VII 1790, il N.H. Antonio Boldù, Aggiunto Cassiere, riferendo al Magistrato intorno al governo dell'accademia dichiaravasi ' pienamente soddisfatto del modo e delle forme colle quali si ammaestrava quella gioventù, in corrispondenza agli oggetti contemplati dalla pubblica autorità per la felice riuscita di quei nobili alunni ".

Il 14 IX 1790, dopo aver esercitato con tutto l'impegno e colla pubblica approvazione il geloso impiego di vicerettore nell'accademia dei Nobili ", giunse a Treviso, eletto dal Capitolo Provinciale a rettore di quel collegio. La sua perizia si dimostrò subito coll'operare a rimettere in collegio, con aumento di stipendio da parte del Comune, la scuola si filosofia e matematica, com consta dai seguenti documenti:

23 sett. 1790

Oggi dal R.mo P. Prov. D. Celestino Volpi venne trasmessa a questo nostro M.R.P. Prep. D. Gius. Martinelli la di lui patente munita di tutte le necessarie facoltà e venne letta secondo il prescritto alla presenza di tutti i Padri congregati.

P. G. Martinelli Prep.

Nel registrare la Terminazione degli Ill.mi SS. s. mon. e LL.PP. per lo stabilimento della scuola di filosofia e matematiche, per cui sono gli Ill.mi SS. discesi ad accordare l'aumento di ducati 80 non posso esimermi di qui notare a perpetua memoria dovere noi e i nostri successori restarne obbligati alla veramente instnacbile premura e al ben condotto maneggio del M.R.P. Prep. D. Gius. Martinelli con che si diede egli principio al suo impegnato governo pel maggior decoro di questo collegio e di tutta la Congregazione.

Determinazione

29 sett. 1790 - nell'ufficio degli Ill.mi SS. s.mon. LL. PP. e Commissarie di questa città rappresentanti il collegio di S. Giacomo di Schirial. Riconosciuto da questo ufficio di essenzialissima necessità la rinnovazione di una scuola pubblica di filosofia e matematica sì per istruzione dei cittadini, che stante le cose occorse ne mancano, che per accreditare il collegio, che possa anche facilmente richiama esteri alunni proficuo all'economia , devenghiamo noi inrrascritti Presidenti alla seguente determinazione; profittando così degli aumenti, che venne fatto di procurare alle rendite del collegio di S. Giacomo di Schiriale fonte donde si ritraggono gli emolumenti per le pubbliche scuole. Terminiamo perciò unanimi, concordi, che in avvenire siano somministrati ai PP. Somaschi ducati ottanta, dico 80 correnti all'anno oltre a quanto attualmente esigono per le tre pubbliche scuole, e ciò perché sia eretta nuovamente una cattedra di filosofia e matematica, in cui si da quella Congregazione destinato soggetto di abilità e dottrina, il quale faccia pubbliche lezioni delle predette scienze a cogli adattati metodi diligentemente. E perché infatti si trova di massimo danno alla gioventù il ribasso fatto dei giorni destinati alle scuole terminiamo che de cetero in vigore della presente siano questi ridotti sino a tutto il mese di agosto sicché non incominci le vacanze che al sett. e terminando giusta il consueto a

S. Martino, onde pel troppo ozio non perdano i studenti e il fervore e l'uso della competente applicazione.

Confidiamo in questo utile stabilimento che secondato dal zelo e dalla religiosa puntualità e saggia condotta dei PP. medesimi si possa riaccendere nei giovani l'inclinazione allo studio onde abbia a rilevarne questa città lustro e vantaggio negli allievi ben istru

ti e risorgimento ne provenga al collegio col concorso di alunni
che lo renda onorevole ed utile alla Patria. E della presente ne
sia fatto partecipe e data copia ai direttori delle predette scuo-
le a propria direzione.

Cristoforo di Rovero Presidente s.mon.

Giovanni Gregnoli nodaro in luogo del sig. Giulio
Alberti nod. e canc.

P. G. Martinelli Prep.

Segue la copia del decreto del ven. Definitorio approbativo la
sudd. Terminazione.

Noi

don Celestino Volpi Prep. Prov. nei Ch. Reg. Somaschi nella Provin-
cia veneta al M.R.P.D. Gius. Martinelli Prep. di S. Agostino di
Treviso Salute nel Signore.

Si fa tenere a V.P.M.R. una parte presa dal nostro Definitorio
prov. del tenore seguente e le si ordine così di farla riportare
nel libro degli Atti, come di darne nelle forme la esecuzione.

11 ott. 1790

Oggi il P. R.mo D. Celestino Volpi Prep. Prov. ha radunato il Ven.
Definitorio nella casa di S. M. della Salute, dove premesse le so-
lite preci ha egli esposto che la nob. Presidenza delle pubbliche
scuole di Treviso aveva accordato a quel M.R.P. Prep. don Giuseppe
Martinelli ducati 80 correnti per l'esercizio della cattedra di fi-
losofia nelle pubbliche scuole di S. Agostino. I RR. PP. del Defi-
nitorio hanno aggradito con piena soddisfazione la benefica offerta
della nobile Presidenza suddetta e l'hanno approvata con pienezza
di voti.

Tratta dal libro degli Atti dei Capitoli e Definitori
da S. Cipriano di Murano 18 dic. 1790

D. Celestino Volpi Prep. Prov.

D. G.B. Larese canc.

D. Gius. Martinelli Prep.

Il rettore P. Martinelli si a sunse anche l'incarico di fare
la " importantiddima " scuola di umanità. Aumentò il numero
dei convittori, " che da qualche anno addietro mai non si vi-
de ". Il 13 VII 1791 fece tenere dai suoi alunni un'accademia,
e dalla città " si meritò quella lode dovuta alle diligenti fa-
tiche dell'operatore, il che fu di gran richiamo per aver nuo-

vo numeroso concorso di convittori ". Per cui l'attuario poco dopo registra: " Il R.mo P. Preposito sempre attento ed indefesso nella disciplina, nell'economico, nella esemplarità, nella carità diede termine a questo anno scolastico dopo d'aversi con lode, avanzamento e vantaggio di chiunque impiegato nei vari esercizi e faticosi e difficili di maestro, assistente e Prepoisot ".

Nel 'anno 1792 P. Martinelli affittò un casino di campagna fra S. Antonino e S. La zaro per divertimento dei convittori; ossia per le vacanze estive, come si usava già da tempo per tutti i collegi, anche se non dobbiamo del tutto accettare il motivo espresso secondo la mentalità di allora, o secondo i bisogni di allora, non del tutto consoni al nostro modo di vedere pedagogico: " cosa molto ben fatta perché e conserva il convitto non solo, ma l'aumenta e toglie il pericolo per tanti giovani che abbiano a perdere l'acquistato andando a vacanza nelle proprie case ". Ma soprattutto provvide a un riattamento del locale dei convittori, dormitori, camerini ecc. (di cui esistono le fatture), e per cui leggiamo negli Atti (3 V 1792): " La giustizia sempre trionfa. Noi lo vedemmo in quest'oggi in cui con esultanza piena della città, con approvazione dei retto pensanti, si diede principio alla tanto contrastata fabbrica dei camerini per ordine del P. Preposito ". Il che determinò una presa di posizione da parte dell'ttuario, il quale convinto delle benemerenza di P. Martinelli, ritornò su questo argomento nella nota del 16 I 1793: " Se le zelanti premure degli indefessi superiori debbono riscuotere ammirazione e lode, non debbesi certamente tacere come amorosamente s'impieghi il R.mo P. Preposito D. Giuseppe Martinelli per questo collegio. Che se mai le malefiche lingue di alcuni tentassero di oscurar la sua gloria, se mai per decorosamente mantenerMM la troppo aggravante famiglia avesse qualche poco a sbilanciarsi, lo giustifichioggi la lettera giuntagli dal R.mo P. Provinciale, e non voglia si mai attribuire quanto potesse succedere in ordine economico alla fabbrica dei Camerini, perché a torto si penserebbe di lui male ".

Nel 1793 stipulò un contratto con il maestro di suono e canto;

e nell'agosto 1794 fece tenere " con tutto l'apparato di magnificenza una pubblica letteraria accademia unitamente alli esercizi cavallereschi... L'incontro ne riuscì felicissimo con sommo aggradimento di tutta questa città ".

Nel 1793 fu confermato rettore un secondo triennio, e l'attuario registra: " agosto 1794 - Il nostro P. Preposito D. Giuseppe Martinelli in questo 1° anno della conferma sua in Superiore ha fatto maggiormente ~~spiccare~~ spiccare la sua abilità grande, e massima attenzione per il maggior vantaggio di questo collegio, sì per la buona disciplina dei convittori e pubblici scolari, come per l'economico suo maneggio ".

Il 17 VII 1795 " si tenne in una nostra corte pubblica accademia di lettere e di ballo. Riuscì aggradito lo spettacolo, fu innumerevole il concorso; i giovani si fecero onore sommissimo, il sig. Antonio Dall'asta maestro di ballo del collegio riscosse meritamente i dovuti suoi applausi ". L'accademia fu dedicata al P. Provinciale Vipau in atto di visita. Il quale Provinciale, firmando gli atti economici del collegio, scrisse dopo aver constatato il buon esito della gestione economica " afronte dell'ascendenza de' prezzi di quasi tutti li comestibili, e colle rimanenze d'un impegno molto considerabile per l'erezione d'un utilissima fabrica ", che tutto questo prova " la vigilante attenzione e l'economica capacità di così valente amministratore. E rilevando in aggiunta tutto il buon ordine e l'esatta disciplina nell'andamento di questo convitto alle di lui cure affidato, io prego il Signor Iddio a seguitare a benedire le ottime direzioni di questo benemerito preside, e gli impieghi della religiosa famiglia cui esso presiede ".

Confinante e vicinissima a S. Agostino, che era anche parrocchia, stava la parrocc hia di S. Maria Maggiore, piena dei ricordi di S. Girolamo. A quella si rivolsero pure le attenzioni di P. Martinelli, che nel 1796 procurò che si rinnovassero le funzioni in onore di S. Girolamo, e " coll'approvazione del R.mo P. Provinc. e di tutta la religione fece dono a quella chiesa di un quadro rappresentante il nostro S. Girolamo nella grotta di Somasca, in atto di contemplativa orazione, che fu posto alla destra dell'im-

magine della B. Vergine nel santuario di detta chiesa, sotto cui vi si scrisse: Ubi fractas a Deipara compedes D. Hieronimus Aemilianus votivas appendit, tabulam hanc a collegio Divi Augustini deportatam, votis etiam parochi huiusce templi, Praesidumque, annuens Somaschensis congregatio, ei dem Deiprae perpetuo sacram, opera ac pietate P. Iosephi Martinelii Praepositi in Beati Fundatoris venerationem locandam curavit, anno 1796 ". Gli Atti continuano a barrare: " Ed inoltre fu dal collegio ancora regalata quella chiesa d'una preziosa reliquia di detto Santo. Essendosi poi da un altare ove erano stati posti in una custodia trasportati all'altare della B.V. li ceppi, palla, catena, ed altri monumenti preziosi di sua schiavitù, a spese pure del collegio furono fatte fare due capsule di bel marmo di Carrara e poste sull'altare istesso di Maria SS., perché se colà li depose il Santo tornato dalla sua liberazione, sembra doveroso che colà pure abbiano a starsene. Tutte queste sante novità infervorarono il popolo alla devozione, e soprattutto edificò ognuno la SS. Comunione fatta dai nostri collegiali in quella chiesa il giorno della funzione, cioé li 24 del mese, ed amministrata dallo stesso vescovo Mons. Marini ".

Nonostante la difficoltà dei tempi, gli scolari convittori ed esterni co tinuavano ad essere numerosi, e il P. Rettore Martinelli " anche in questo terzo anno della sua conferma in Superiore ha fatto maggiormente spiccare la sua grande abilità e massima attenzione per il maggior vantaggio di questo nostro collegio sì per la buona disciplina dei convittori e pubblici scolari, come per l'economico suo vigilante maneggio ".

Nel Capitolo provinc. del 1796 fu confermato rettore per il 3° triennio, con tutta compiacenza della famiglia religiosa la quale scrisse sul libro degli Atti: " 10 IX 1796 - Quest collegio che deve tutto il suo benessere alle amorose instancabili cure di lui come appare abbastanza dagli atti registrati sotto il suo doppio triennio di reggenza passata, godrà di quella prosperità e floridezza che gli promettono le sollecitudini di tanto zelante superiore, onde sempre si ve

ga a gloria di Dio e ad onor della religione che tutto il bene delle nostre famiglie dipende assaissimo da un buon capo ".

La gerra purtroppo! i francesi purtroppo! Il 26 V 1797 furono consegnate, perché requisite, al commissario d'armata, le arngeterie della chiesa, e le furono lasciato solo tre calici per l'uso quotidiano. Il 25 0 1797 il collegio fu evacuato dai convittori ed occupato dalle truppe; ciononostante in novembre le scuole ricominciarono, sebbene con poco numero di scolari.

Per legge del governo veneto del 1769, e che ebbe effeto anche sotto il governo democratico francese, le comunità religiose che amminstravano parrocchie, e che non avevano il numero di 12 religiosi, dovevano nominare un parroco fra il clero diocesano, a cui dovevano provvedere anche l'abitazione. Ritornati gli Austriaci, P. Martinelli tentò di far sospendere gli effetti di tale legge, e far nominare un parroco somasco; non riuscì nell'intento, dato che il potere ecclesiastico diocesano e il governo imperiale erano mirabilmente (!) alleati a conservare i privilegi acquisiti; anzi si dovette fare partiche per accontentare il nuovo parroco secolare, al quale non era sufficiente la casa d'abitazione fino allora offerta dal collegio.

Nel 1799, dpo nove anni di travaglioso e ben riuscito governo, P. Martinelli cessò dalla reggenza del colleio, dove continuò a risiedere.

Travagliato da Malattia, che già lo aveva colpito quando stava a Treviso, si trasferì a Venezia, aggregato alla casa della Salute; ma trascorse gli ultimi due anni, con licenza dei superiori, nella casa natia, " senza però che ciò stesso avesse in nulla ad alterare i religiosi vincoli, che ei volle mantenuti fino alla morte ", come scrisse il Preposito P. Larese nella lettera mortuaria.

P. Martinelli morì a Venezia il 10 3 1806, in tà di anni 60; " egli aveva tutti i numeri per interessarci; ammanierato a soavità, attivo e zelante ha servito fedelmente la

Congregazione [illegible]". Così la lettera mortuaria.

Fonti:

Atti Salute Venezia

Atti Accademia dei nobili Venezia

Atti seminario Patriarcale Venezia

Atti collegio S. Agostino Treviso

Cartelle dei luoghi: Venezia Accademia; Treviso collegio

Cartelle personale

Lettera mortuaria

Quadro S. S. Girolamo Sonato Se
P. Martinelli S. alla Basilica Si
S. Maria Magg. a Treviso – 1796